

## Giulia Niccolai e Maurizio Osti, *FRANCOBOLLI FRANCOBOLLI* (Emme Edizioni, Milano 1976)

Sbaglierebbe chi interpretasse questo divertente e raro libretto, frutto della sinergia tra la poetessa e scrittrice milanese Giulia Niccolai con il grafico e pittore bolognese Maurizio Osti, come un semplice divertissement, un gioco di rimandi e d'incastri fra i testi, quasi didascalici, e le riproduzioni ingigantite dei francobolli, qua e là corrette da interventi minimali ma mirati dell'artista. Il libro, pubblicato nel 1976 dalle Emme Edizioni, all'epoca dirette da Rosellina Archinto, nasce da un'idea germinata tre anni prima nella cucina/fucina di Mulino di Bazzano governata da Adriano Spatola e Giulia Niccolai e dove ogni tanto passava anche Maurizio Osti: la comune passione per i francobolli li condusse a elaborare il progetto di un libro per bambini da proporre appunto alle Emme Edizioni, specializzate in pubblicazioni per l'infanzia.

Il progetto iniziale fu poi rielaborato per esigenze editoriali, ma conservò la duplice funzione che la Niccolai ed Osti si erano prefissi, da un lato quella di creare una piccola opera didattica mirante a trasmettere non solo la passione per la filatelia ma soprattutto la curiosità per la conoscenza del mondo e della sua illustrazione, perfetta nei disegni miniaturizzati dei francobolli, ma proprio per questo spesso inavvertita dai distratti utilizzatori; dall'altro quella di costruire un altro tassello nel mosaico della poesia visiva, che dalla metà degli anni '60 costituiva uno dei terreni più fecondi nel vasto campo della sperimentazione letteraria e artistica. *FRANCOBOLLI FRANCOBOLLI* si presenta perciò come un libro per bambini e ragazzi che conserva una forte connotazione di libro d'artista.

Il viaggio attraverso il mondo percorso sulla scia delle immagini filateliche parte così sulle ali del primo Concorde supersonico nel 1969, sorvolando poi i Monti Tatra cecoslovacchi, le savane del Mali e della Mauritania, i fiumi americani, proseguendo su un veliero francese diretto in Thailandia. Ma ci sono anche le occasioni per vedere come i francobolli americani con il ritratto di George Washington sembrano quadri e viceversa, oppure per provare a disegnare un francobollo sulla pagina bianca offerta, così come hanno fatto dei bambini canadesi nei francobolli riprodotti in precedenza. Ecco anche il francobollo svizzero "che non c'è", ottenuto da Osti svuotando la cornice del castello celebrato, lasciandone i contorni e riproducendo il maniero nella pagina accanto. Fino alla dimostrazione di come funziona e che cosa significa la riproducibilità dell'opera d'arte, con l'esempio del quadro di Caravaggio copiato all'interno di un francobollo, offrendo anche qui la possibilità ai giovani lettori di completare a piacimento l'opera del pittore, opportunamente limitata ai soli contorni dal solito Osti. Il quale si è sbizzarrito anche con l'ultimo francobollo, riprodotto la Porta del Leone delle mura di Gerusalemme intervenendo sugli elementi architettonici per far emergere al centro i tratti di un muso leonino piangente: bravo!

Il documento è completato dalle biografie e dalle foto degli autori. Anche se il Concorde non c'è più, da collezionisti di francobolli, quale sono anch'io un augurio di Bon Voyage ai complici lettori.

Maurizio Spatola

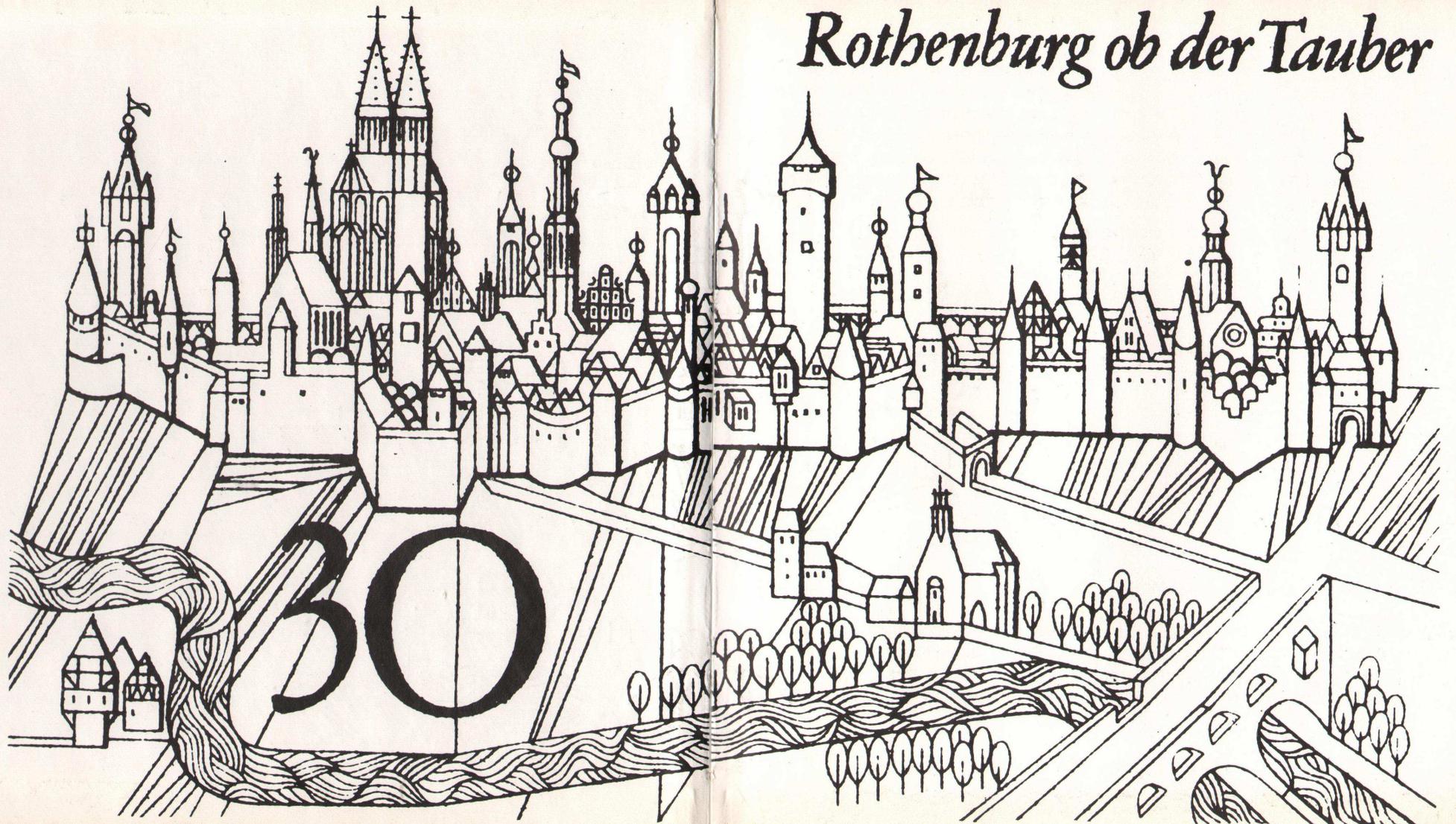
# FRANCOBOLLI FRANCOBOLLI



3 Kcs

Giulia Niccolai Maurizio Osti  
*Emme Edizioni*

*Rothenburg ob der Tauber*



Questa non è una storia di persone, non è una storia di animali e nemmeno di cose. **È una storia di francobolli.** (Ma è anche vero che i francobolli sono cose). Ad ogni modo, persone, animali e cose c'entrano tutti perché sui francobolli ci sono. Si può persino dire che qualsiasi personaggio, animale o cosa ci venga in mente, su un francobollo o su un altro c'è. Un albero, un cane, una lampadina, un re. Un ponte, un cow boy, un camaleonte. Una mummia, un astronauta, un giardino, Topolino? Ci sono.



Questa è una storia di francobolli perché, se sui francobolli c'è di tutto, vorrà dire che con i francobolli si potrà anche fare di tutto.

Di solito i francobolli si attaccano su buste e cartoline da spedire.

Partono, vanno e tanti saluti: non si rivedono più. Ma quelli che arrivano si possono staccare da buste e cartoline e collezionare.

Per Roberta

FRANCOBOLLI  
FRANCOBOLLI

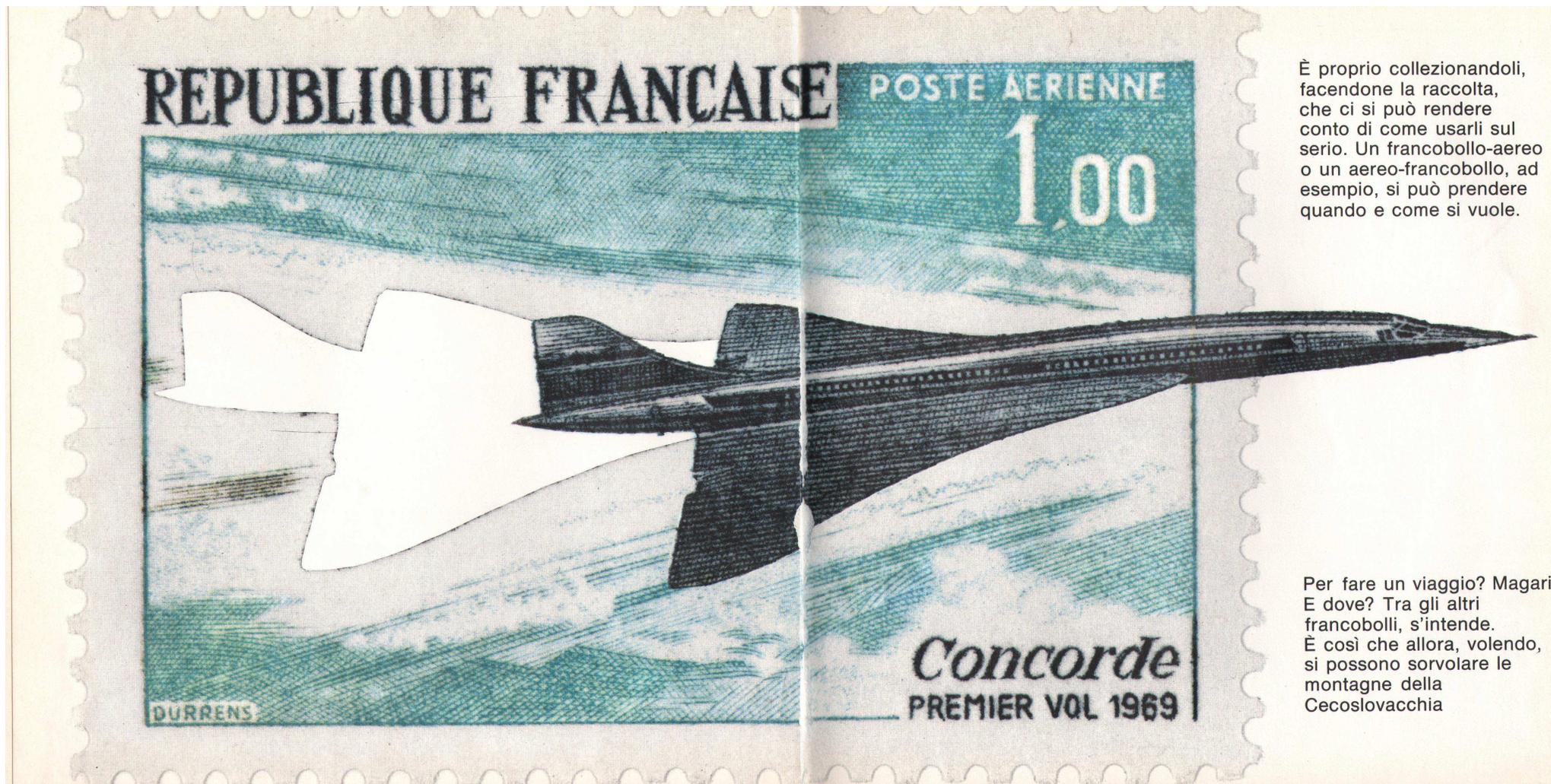
*Giulia Niccolai / Maurizio Osti*



**Emme Edizioni**

*20123 Milano Via S. Maurizio 13*

PER VIA AEREA  
PAR AVION  
BY AIR MAIL



È proprio collezionandoli, facendone la raccolta, che ci si può rendere conto di come usarli sul serio. Un francobollo-aereo o un aereo-francobollo, ad esempio, si può prendere quando e come si vuole.

Per fare un viaggio? Magari!  
E dove? Tra gli altri francobolli, s'intende.  
È così che allora, volendo, si possono sorvolare le montagne della Cecoslovacchia

# ČESKOSLOVENSKO

TATRANSKÝ NÁRODNÝ PARK 1949-1969



J. LUKAVSKÝ 1969 B. HOUSA

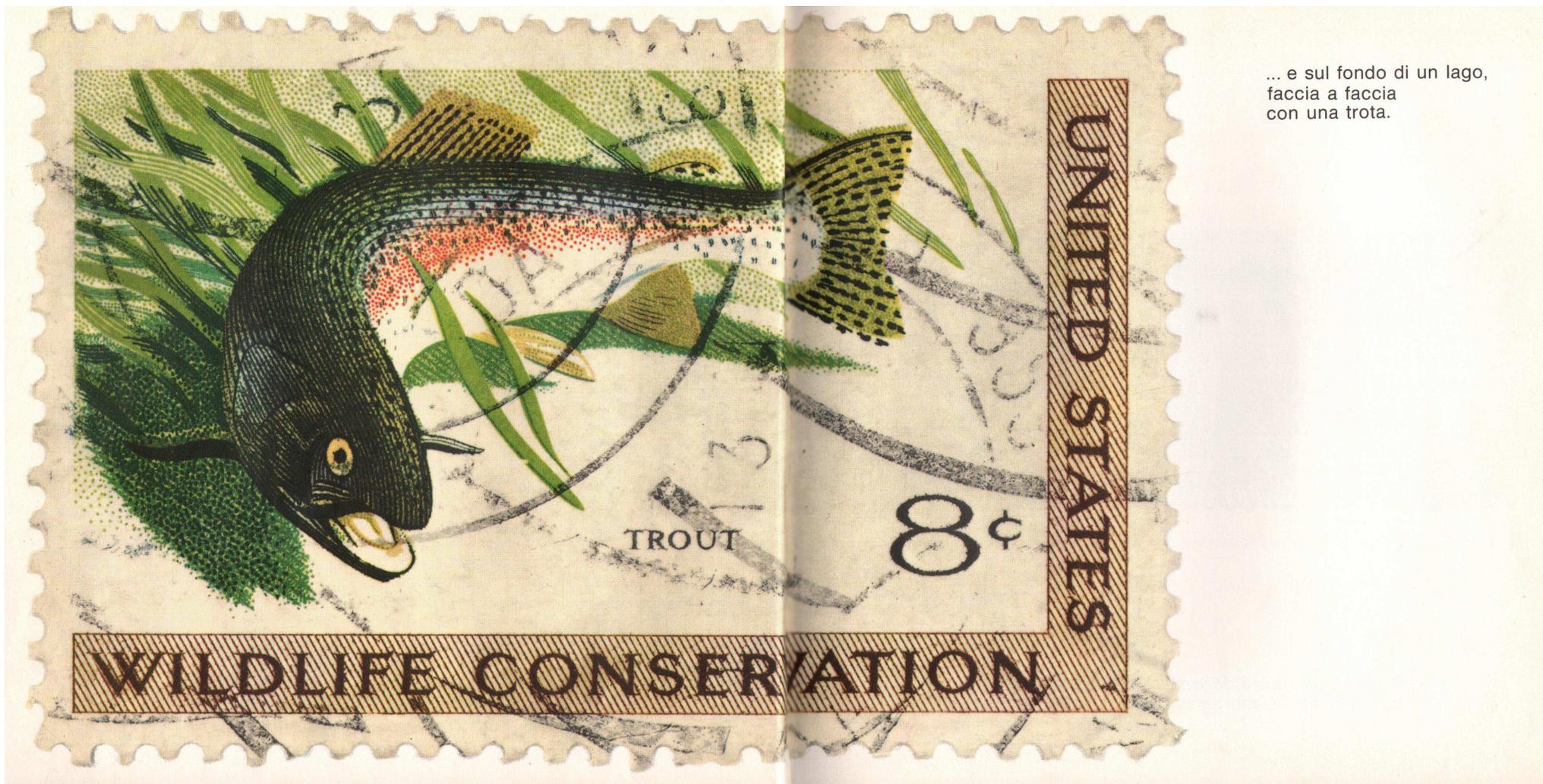
h  
60



o si può finire in Mali dove i caproni guardano



le jene che guardano noi che le guardiamo...



... e sul fondo di un lago,  
faccia a faccia  
con una trota.



E sono tutti ritratti della stessa persona anche se, a dire il vero, sembrano sei persone diverse.

Questi invece sono francobolli allineati. Sembrano quadri appesi in un museo anche se in realtà quadri non sono. Sono però ritratti.

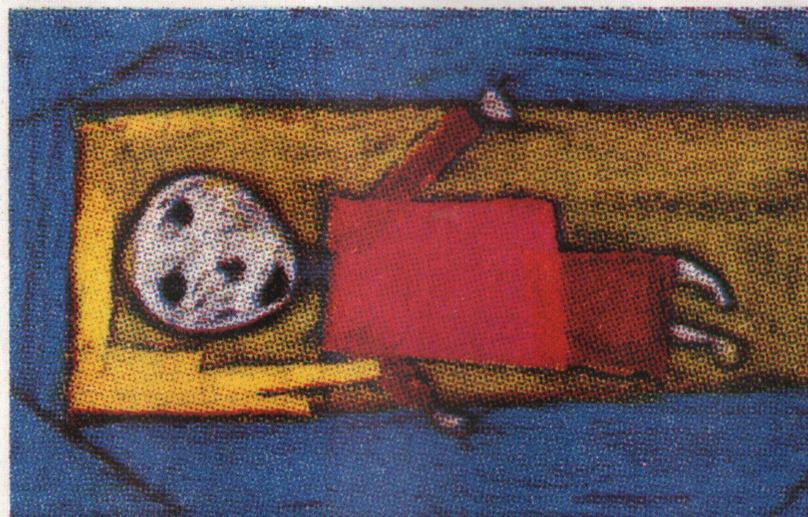
CHRISTMAS NOEL / 1970



Canada 15

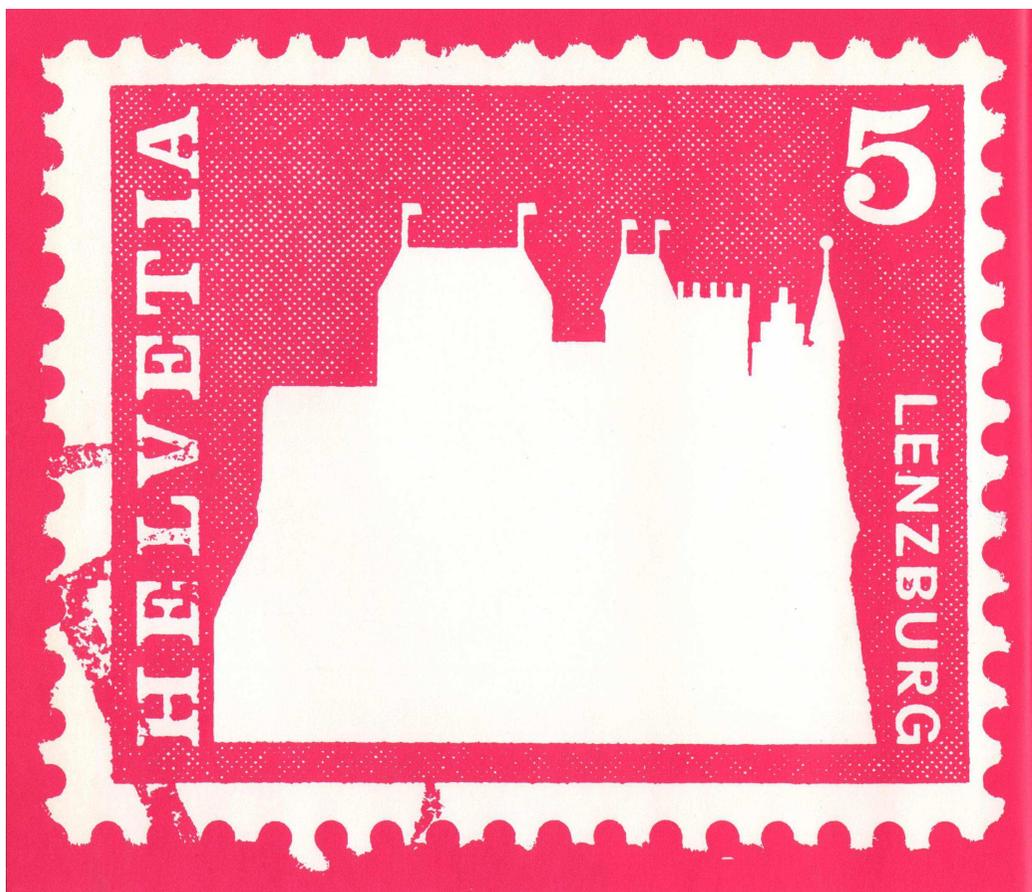
I francobolli si possono persino fare: questi sono francobolli fatti

6 CHRISTMAS NOEL / 1970 **Canada**

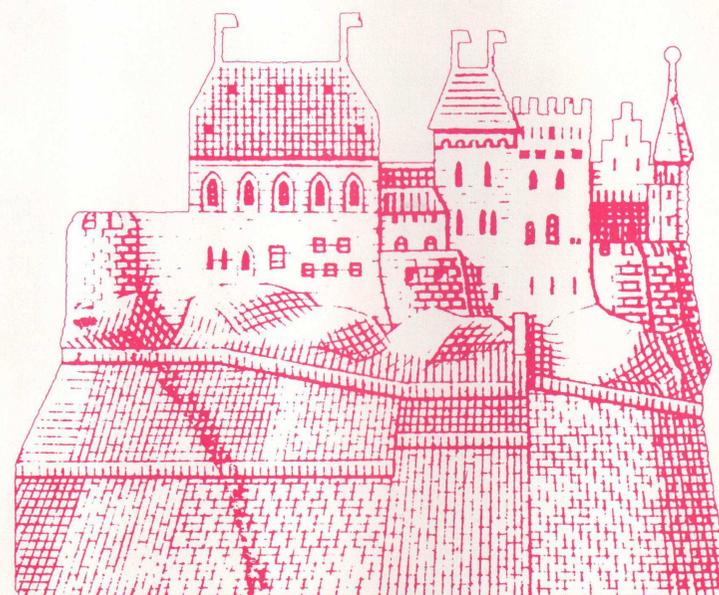


da bambini canadesi e alla prossima pagina se potrete fare uno anche voi.



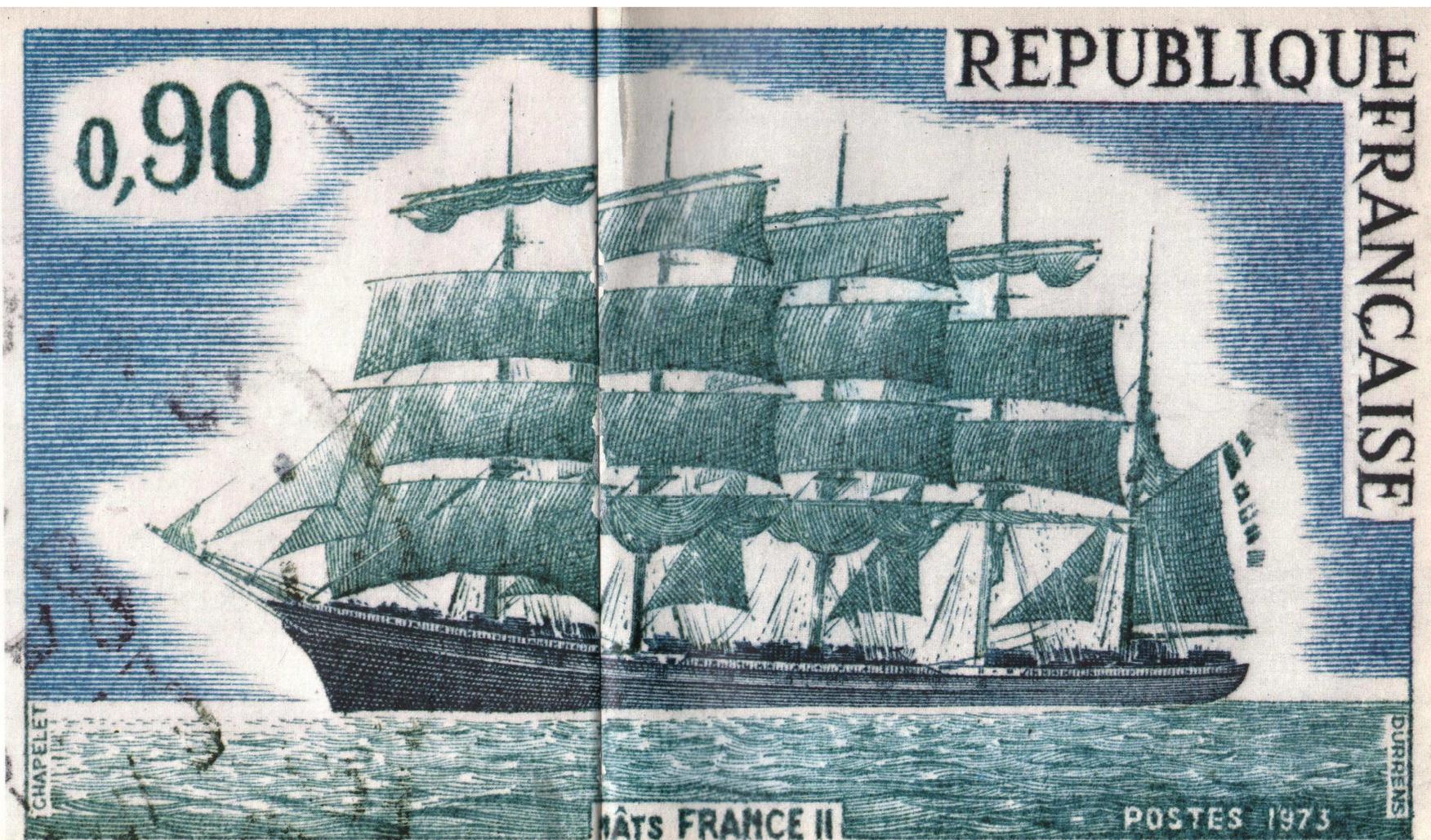


C'è, ora, il vostro francobollo alla pagina precedente? C'è o non c'è?



È come questo castello svizzero che, appunto, c'è e non c'è? Strano. Ma è ancora più strano che quando non c'è sembra che ci sia...

Per viaggiare tra i francobolli non è indispensabile andare in aereo. Se si vuole, si va via mare. E questo è un veliero da prendere. Subito.



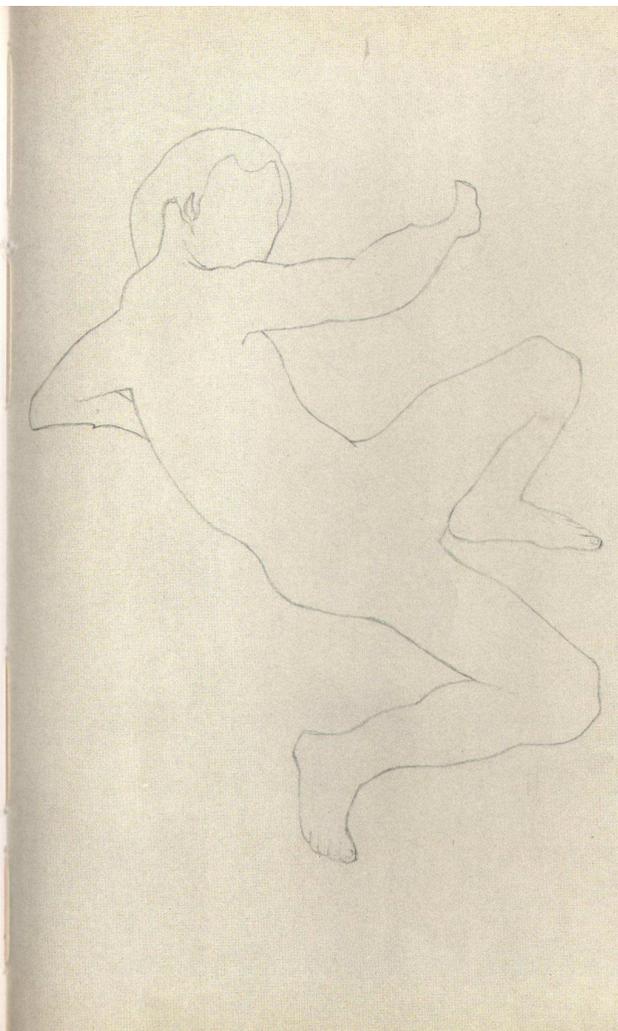


Se con il veliero si ha la fortuna di arrivare in Thailandia, ci si potrà rendere conto personalmente del fatto che i thailandesi parlano il thailandese e che il thailandese si scrive da sinistra a destra, come l'italiano, anche se per altri versi il loro alfabeto è diverso dal nostro.



I ritratti di Washington sembrano quadri ma non lo erano. Questo invece è un vero francobollo-quadro. Questo il quadro, nella pagina accanto il francobollo. Qui di francobolli ce ne sono uno e un pezzetto e in giro per il mondo milioni. Così come di quadri ce n'è uno e di riproduzioni del quadro ce ne sono migliaia e migliaia (che sono poi sempre milioni).





Un altro francobollo che è la riproduzione di un quadro. La riproduzione è stata rimpicciolita per fare il francobollo e da noi è stata ingrandita. Voi, in questa pagina, potete invece finire di disegnare e dipingere un quadro che è già stato disegnato e dipinto...



Siamo arrivati di fronte alla Porta del Leone che ha un'espressione un po' strana. Fa una certa faccia... Accidenti, sono già le 0,15! E voi siete ancora alzati?

30

Nürnberg



L. 2.800  
(2.641)

CL 36-0107-2

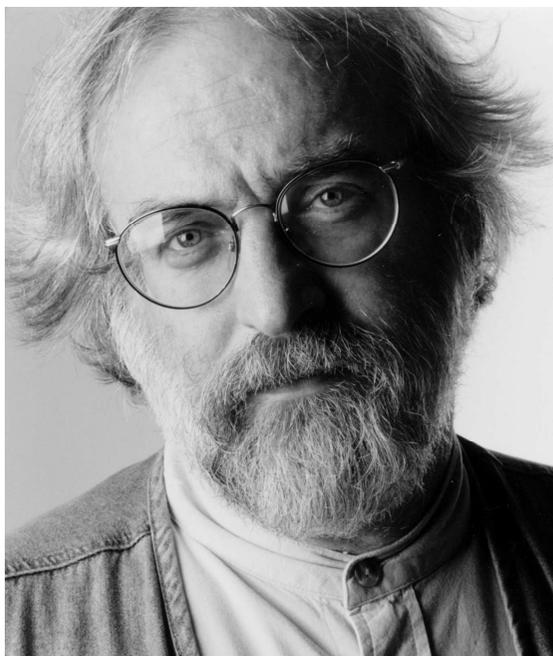
Giulia Niccolai, nata a Milano nel 1934 da madre americana e padre italiano, è vissuta in molti luoghi: per anni — accanto ad Adriano Spatola - a Mulino di Bazzano, in una casa di campagna dell'Appennino parmense dove ha fondato e curato la rivista «TAM TAM» e l'omonima collana di poesia sperimentale. Fotografa e traduttrice (di Gertrude Stein, Virginia Woolf, Patricia Highsmith e Dylan Thomas), scrittrice in prosa (il romanzo *Il grande angolo*, edito da Feltrinelli nel 1966, è la sua pubblicazione d'esordio) e in versi. Le sue poesie sono state precedentemente raccolte in *Humpty Dumpty*, *Poema & Oggetto* e *Rusky Salad Ballads & Webster Poems* tutte con le Edizioni Geiger, *Substitution* (Red Hill Press, 1975), *Facsimile* (Tau/ma, 1976), *Harry's Bar e altre poesie* (Feltrinelli, 1981), *Singsong for New Year's Adam & Eve* (“TamTam”, 1982), *Frisbees. Poesie da lanciare* (Campanotto, 1994), nell'antologia *La misura del respiro* (Anterem, 2002) e *Frisbees della vecchiaia*, (Campanotto, 2012). Nel 1976 ha pubblicato con il pittore bolognese Maurizio Osti il divertente libro *FRANCOBOLLI FRANCOBOLLI* (Emme edizioni). E' monaca buddista dal 1990, esperienza illustrata dalla fortunata autobiografia *Esoterico biliardo* (Archinto, 2001); mentre le sue prose sull'immagine e sull'arte sono raccolte in *Le due sponde* (Archinto, 2006). L'intera sua opera poetica è stata pubblicata nel 2012 dall'editore Le Lettere di Firenze con il titolo *Poemi&Oggetti*, a cura di Milli Graffi. Nello stesso anno ha pubblicato con le edizioni “il verri” la mini raccolta di pensieri e riflessioni *Cos'è 'poesia'*. Nel 2014

l'editore di Salerno Oèdipus ha ripubblicato il romanzo *Il grande angolo* in versione riveduta e corretta, con la prefazione di Milli Graffi ed una nota dell'autrice. Nel 2015 le Edizioni de “il verri” hanno riproposto *Poema & Oggetto* in versione identica, interventi manuali compresi, a quella delle Edizioni Geiger di quarant'anni prima.



*Foto di Maurizio Spatola*

Maurizio Osti è nato a Sasso Marconi (Bologna) nel 1944. Si occupa di arti visive rivestendo diversi ruoli: è artista, ex docente di Grafica presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, autore di manifesti e marchi, creatore di caratteri tipografici. Ha disegnato con Jane Patterson la famiglia di caratteri digitali FOLK, edita da FontFont e distribuita da Fontshop di Berlino con i quali dà voce e identità ai testi stampati. La sua formazione avviene nel vasto territorio della poesia visuale, della Nuova scrittura, dell'Arte concettuale e



della Minimal Art. Ha partecipato alla 42° Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma, entrambe del 1986. Negli anni Settanta la sua pittura si muove lungo la linea analitico-astratta ma in seguito recupera l'idea del disegno che si declina, a partire dal 1994, in una nuova riflessione sul mito. Nel suo lavoro è centrale l'idea del doppio che si sviluppa in antinomie articolate e concettuali nelle quali spesso si alternano le categorie di ordine/disordine, apollineo/dionisiaco. Sono autentici "teoremi" visivi, basati su opposizioni dialettiche, come nel dittico *Elogio della Bellezza* (1999-2003), dove all'ordine analitico delle parole si oppone il linguaggio caotico del colore. Tra le mostre più recenti: *Questioni di segni, pittura scultura architettura*, Triennale di Bologna, 2000; *Italic 1.0. Il disegno di caratteri contemporaneo in Italia*, Biblioteca Nazionale di Roma, 2002; *Sulle tracce del Paratesto*, Bologna 2004; *Bologna Contemporanea*, Galleria d'Arte Moderna di Bologna, 2005; *Vegetal Memory of Umberto Eco*, Bibliotheca Alexandrina, Art Center, Alessandria d'Egitto, 2007; *La parola mostra il suo corpo*, Museo della Carale Accattino di Ivrea, 2008; *Polaportrait, Icone d'occidente*, Bologna, 2009; le due *Biennali di Alessandria, Videografia contemporanea*, 2008, 2011, La Cittadella, Alessandria, Piemonte; infine *Biennale Disegno Rimini, Il nido delle idee*, Castel Sismondo Ala Isotta, 2014.

Ha pubblicato numerosi libri d'artista ed editoriali fra i quali: *Cantica*, Editrice Magma, 1974; *FRANCOBOLLI FRANCOBOLLI* (con Giulia Niccolai), Emme edizioni, Milano, 1976; *Ezra Pound, Most High Lord*, (1993), *Arthur Rimbaud, Illuminations* (2004), *33 Miniature* (2005), tutti con l'editore Pazzini di Rimini. Nel 2009 ha ricevuto il Premio Marconi per l'arte Multimediale.